

Violenza sulle donne, i numeri della dipendenza: "Occupazione femminile al 35,6% "

Un punto di osservazione preciso, che parla di realtà e concretezza, oltre qualsiasi considerazione vuota che si possa fare sul fenomeno della violenza sulle donne. Lo esprime, a due giorni dalla Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne la sindacalista Ninetta Siragusa della Uil. "Si avvicina la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne e veniamo tristemente messi di fronte a numeri e statistiche di molestie, violenze e morti a cui sembriamo ormai completamente anestetizzati e spesso oltre a sentire commenti un po' superficiali, sentiamo una domanda ricorrente-premessa- "Perché se una donna subisce violenza non si allontana dall'uomo che gliela procura?". Come se fosse un gesto realizzabile in piena libertà". La disamina di Ninetta Siracusa non intende essere esaustiva ma focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti. "Voglio fare delle riflessioni che sono sicuramente parziali e non abbracciano la totalità delle situazioni che impediscono alle donne di esercitare questa libertà che spesso non è oggettiva, ma condizionata da una vulnerabilità lavorativa ed economica. Quindi, i numeri di cui voglio parlare sono quelli che alimentano la dipendenza delle donne dai loro carnefici, partendo dalla recente presentazione del rendiconto sociale INPS del 2024 che restituisce una quadro di evidente vulnerabilità dello stato sociale delle donne nella nostra provincia con un tasso di occupazione femminile che raggiunge solo il 35,6 %. In un contesto narrativo di aumento dell'occupazione che cela in realtà la diminuzione dei contratti a tempo indeterminato a favore di quelli a tempo determinato, stagionale, in

somministrazione e intermittenti, lo spaccato del lavoro femminile mostra in maniera forte come per le donne nel 2024 i nuovi contratti, di tutte le tipologie, siano non solo inferiori rispetto a quelli del 2023, ma anche a quelli degli uomini. Gli unici indici in crescita per le donne sono le cessazioni dei rapporti di lavoro in tutte le tipologie di contratti, la crescita del tasso di inattività e la crescita di nuovi contratti part-time rispetto all'anno precedente e rispetto agli uomini". "Tutto questo -dice ancora - conferma una fragilità immensa e ulteriore del lavoro femminile in termini di accesso al lavoro, in termini di qualità di lavoro, ma anche per i livelli retributivi nettamente inferiori ai colleghi maschi sia nel settore privato che in quello pubblico. In particolare, nel settore privato la retribuzione media giornaliera per le donne è di 58,6 €, mentre quella delle uomini è di 96,2 € con una differenza di 34,6. La situazione nel settore pubblico non migliora affatto, pur essendo il datore di lavoro lo Stato, la retribuzione media giornaliera per le donne è di 108,4 €, mentre quella delle uomini è di 144,3€ con una differenza di 35,9 €. Questi non sono semplici dati, è la realistica rappresentazione del fatto che nascere donna o nascere al sud, Siracusa compresa, significa avere meno opportunità di carriera, salari più bassi, carriere discontinue, contribuzioni più basse e pensioni più povere. Tutto questo si traduce in : mancanza di autonomia economica, dipendenza economica, mancanza di libertà, quella libertà che può salvare la vita delle donne. Questa è una possibile, e ripeto non esaustiva, risposta alla domanda "Perché se una donna subisce violenza non si allontana dall'uomo che gliela procura?".

Canale di Gronda di Epipoli, 100 mila euro per la manutenzione straordinaria: “Intervento atteso”

Circa 100 mila euro per la manutenzione straordinaria ed il ripristino del canale di gronda di viale Epipoli e villaggio Miano. L'approvazione dell'emendamento da parte del consiglio comunale rappresenta motivo di soddisfazione tanto per il consigliere comunale Simone Ricupero, quanto per per il delegato del quartiere, Mario Caricato. Ricupero ha affrontato il tema durante l'ultima seduta consiliare, prima della votazione che si è tradotta in un "disco verde". Il consigliere ha messo in evidenza come l'intervento rappresenti "una risposta concreta ad una necessità particolarmente sentita dai residenti e che consente di intervenire su un'opera attesa da anni, segnale importante anche la condivisione dell'emendamento (firmato dal sindaco, Francesco Italia), che rende chiaro come un'idea valida venga riconosciuta come tale a prescindere dai colori politici di chi la propone. E' un esempio di collaborazione istituzionale. Occorre continuare su questa strada, andare tutti verso un unico obiettivo che è quello di garantire ai cittadini interventi necessari e attesi".

"Lavoriamo con attenzione da tempo su questa vicenda- aggiunge Caricato- Si tratta di una delle priorità innegabili della zona e, compatibilmente con le risorse a disposizione, ci stiamo muovendo per risolvere, speriamo presto definitivamente, il problema del deflusso delle acque piovane nel nostro quartiere. Il risultato è frutto della collaborazione tra il consigliere Ricupero, l'assessore Enzo Pantano, il capo di gabinetto Giuseppe Gibilisco, me come delegato di quartiere e ovviamente, a capo, il

sindaco, Francesco Italia. Messi in sicurezza i fondi necessari, nelle prossime settimane si definiranno gli aspetti progettuali dell'intervento, così da far partire le operazioni necessarie per mitigare un problema atavico, in realtà già attenuato da precedenti interventi condotti negli ultimi anni".

Foto: repertorio

Anziana cade mentre passeggia in Ortigia, lo sfogo del figlio: "Strade da incubo"

"Troppe buche, manto stradale in pessime condizioni, così per un'anziana una bella passeggiata si trasforma in una corsa al Pronto Soccorso".

A denunciare una disavventura nata dalla voglia di trascorrere una mattinata in Ortigia è il figlio di una donna vittima di un infortunio tra le vie del centro storico. Il figlio, Fabio, esprime "profonda amarezza e frustrazione per quanto accaduto stamattina-racconta- a mia madre, un'anziana cittadina. L'evento, purtroppo, è il sintomo di negligenza amministrativa che non può più essere ignorata e che richiede attenzione. Quella che doveva essere una serena passeggiata nella splendida Ortigia si è conclusa con una rovinosa caduta al Mercato ed è la terza volta che lo stato in cui versano le strade siracusane ci causano questo tipo di conseguenza. Non stupiamoci- aggiunge il lettore di SiracusaOggi.it- se non appena arrivata al Pronto Soccorso, mia madre ha giurato che non metterà mai più piede in Ortigia. Pesante da sopportare per un figlio, responsabilità di chi ha l'obbligo di custodire

e mantenere sicure le nostre strade". Fabio prosegue con uno sfogo e punta l'indice contro il Comune che-la sua protesta- "non sta facendo il proprio dovere se luoghi simbolo della città diventano pericolosi percorsi ad ostacoli per i cittadini". Un'amarezza amplificata dai tempi di attesa al Pronto Soccorso, "lunghissimi, tanto che avevamo pensato di rivolgerci ad una struttura privata per un esame diagnostico a pagamento. Nella notte, mia madre ha accusato un malore: collasso. Tornati in ospedale e dopo un'altra lunghissima attesa, essendo in codice Verde, le è stata riscontrata una frattura allo zigomo ed è stata sottoposta a visita oculistica. Necessaria per lei anche una visita maxillofacciale, a cui sarà sottoposta a Catania". In questo racconto carico di amarezza e delusione esistono, tuttavia, anche degli elementi positivi. Riguardano i "solerti cittadini, gli operatori delle bancarelle del Mercato, che con grande senso civico hanno prestato un immediato soccorso a mia madre, dandole rifugio in un locale e mitigando con il loro modo di fare la rabbia per l'accaduto". Infine una sollecitazione. "L'incolumità e la dignità dei cittadini, soprattutto dei più fragili, devono essere priorità assolute, non optional-la chiosa della lettera aperta del cittadino-Spero in un immediato e doveroso intervento da parte degli enti competenti".

Immagine generata con l'IA a titolo esemplificativo.

**I 40 anni dello stemma del
Comune di Priolo Gargallo:**

celebrato l'anniversario

Celebrazione in grande per il 40esimo anniversario dello stemma del Comune di Priolo Gargallo.

Il sindaco Pippo Gianni ha accolto l'omologo della città gemellata di Olawa, Tomasz Frischmann. All'iniziativa hanno preso parte, inoltre, il Generale Tommaso Gargallo di Castel Lentini, la Storico – Letteraria, Giovanna Marino, Carmelo Susinni, consulente esperto del Sindaco per la biblioteca e le attività culturali.

L'appuntamento si è svolto al teatro comunale. Accanto al tavolo relatori, il gonfalone del Comune con due vigili urbani di picchetto in alta uniforme.

“È un grande piacere – ha sottolineato il sindaco Pippo Gianni – celebrare il nostro stemma. Racconto un aneddoto: il gallo con la zampetta alzata, secondo il responsabile del cerimoniale del Consiglio dei Ministri aveva un atteggiamento arrogante, prepotente e l'ho dovuto convincere per farmi approvare questo stemma, realizzato da uno dei nostri geometri, Carta, che purtroppo non è più con noi”.

“Questo importante evento – ha affermato Carmelo Susinni, organizzatore della cerimonia – oltre all'aspetto istituzionale commemorativo, ha voluto coinvolgere gli alunni delle scuole che hanno realizzato dei componenti scritti e grafici relativi alla storia dello stemma di Priolo Gargallo, con approfondimenti sulla identità culturale della nostra cittadina”.

Giovanna Portella Marino ha relazionato sulle origini dello stemma, il Sindaco di Olawa ha parlato del significato simbolico del gallo nel loro stemma, auspicando ulteriori rapporti futuri con Priolo Gargallo.

Il Generale Tommaso Gargallo di Castel Lentini, visibilmente emozionato, ha rivendicato il significato dello stemma comunale raffigurante il gallo ardito della famiglia Gargallo, ricordando quello che fu il suo quarto nonno fondatore della nostra cittadina.

Gianni ha consegnato una targa alla moglie del Geom. Luigi Carta che ideò lo stemma.

Oltre al Generale Tommaso Gargallo di Castel Lentini erano presenti il Dirigente del Commissariato di Polizia di Priolo Gargallo, Salvatore Pellegrino, il Comandante della Polizia Municipale Giovanni Mignosa, il parroco Rev. Don Pietro Barraco, il Dirigente Scolastico Enzo Lonerò, Tonino Margagliotti, il consulente Francesco Garufi che ha collaborato per i contatti con Olawa.

Santa Lucia, via ai festeggiamenti con la Tredicina: il cardinale Reina presiederà la Messa del 13 Dicembre

Sarà il cardinale Baldassare Reina, vicario di Sua Santità per la Diocesi di Roma, a presiedere sabato 13 dicembre nella chiesa Cattedrale la solenne celebrazione per la Festa di Santa Lucia. Alle 15.30 la processione delle reliquie e del simulacro della Patrona dalla Cattedrale fino alla Basilica di Santa Lucia al Sepolcro.

Il tema della festa quest'anno è "Fidem Servavi", dal titolo della Lettera pastorale dell'Arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto. La Deputazione della Cappella di Santa Lucia, prima del triduo, ha deciso di dare il via ai festeggiamenti con la Tredicina di Santa Lucia che inizierà sabato 29 novembre nella parrocchia Maria SS.ma della Misericordia e dei Pericoli a Siracusa. Alle ore 17.30

l'accoglienza della reliquia e poi la messa. Domenica 30, nella parrocchia Santissimo Salvatore a Siracusa, alle ore 10.00 accoglienza della reliquia e alle ore 19.00 la messa. Lunedì 1 dicembre, nella parrocchia Maria SS.ma della Consolazione a Belvedere, alle ore 17.00 accoglienza della Reliquia e alle ore 18.30 la messa. Martedì 2 dicembre, nella parrocchia Madre di Dio a Siracusa, alle ore 17.30 accoglienza della Reliquia, a seguire la messa. Mercoledì 3, nella parrocchia San Francesco d'Assisi a Siracusa, alle ore 17.00 accoglienza della Reliquia e alle ore 18.30 la messa. Giovedì 4, nella parrocchia Sacra Famiglia a Siracusa, alle ore 17.30 accoglienza della Reliquia, a seguire la messa. Venerdì 5 dicembre nella chiesa di San Filippo Apostolo a Siracusa, alle ore 17.00 accoglienza della Reliquia e alle ore 18.00 la messa. Sabato 6, nella parrocchia Sant'Antonio di Padova a Siracusa, alle ore 17:00 accoglienza della reliquia e alle ore 18:00 Santa Messa nell'anniversario della dedicazione della parrocchia. Domenica 7, nella Basilica Santuario Madonna delle Lacrime a Siracusa, alle ore 18.00 accoglienza della Reliquia e alle ore 19.00 la messa. Lunedì 8, nella parrocchia San Metodio a Siracusa, alle ore 17.30 accoglienza della Reliquia, a seguire la messa.

Martedì 25 novembre, alle ore 10.00, nella sede della Deputazione della Cappella di Santa Lucia in Arcivescovado (piazza Duomo 5), sarà presentato il programma della Festa di Santa Lucia 2025.

Saranno presenti il presidente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia, avv. Sebastiano Ricupero; il tesoriere della Deputazione, prof. Salvatore Sparatore; il parroco della Cattedrale, mons. Salvatore Marino; il rettore della Basilica Santuario di Santa Lucia al Sepolcro, fra Daniele Cugnata ed il maestro di cappella, Alessandro Zanghì.

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: per i romani 'vivere alla siracusana' era reato

Lo sapevi che.....

per i romani "Vivere alla siracusana" era un reato?

Fu l'accusa che i romani rivolsero a Publio Cornelio Scipione, il generale romano che sconfisse Annibale a Zama nel 202a.C.

Dopo quella vittoria, Scipione sarà nominato l'Africano. Ecco quello che sappiamo attraverso la lettura delle fonti: Tito Livio e Polibio.

Publio Cornelio Scipione nel 205 a.C. venne eletto console e gli fu affidato il comando della Sicilia, aveva a disposizione un esercito di 30.000 uomini, e scelse la città di Siracusa come base strategica per addestrare le truppe e allo stesso tempo raccogliere risorse: grano, navi, volontari. Scipione trascorse un anno in Sicilia tra Siracusa e Lilibeo, si preparava allo scontro decisivo con Cartagine. Approfittò di Siracusa come centro logistico, sfruttando il suo porto e addestrandole truppe con tecniche innovative. Nel 204 a.C. salpò da Lilibeo con 400 navi, sbarcò in Africa e avviò la campagna che culminò nella battaglia di Zama (202a.C), dove sconfisse Annibale.

Scipione dopo quell'impresa affermò di essersi ispirato al più grande condottiero fino ad allora conosciuto: Agatocle.

Durante il suo anno di permanenza a Siracusa, a Roma l'opposizione politica – alcuni tribuni della plebe e alcuni senatori – lo accusarono di farsi influenzare troppo dalla cultura greca della città, di avere atteggiamenti troppo raffinati, di indossare spesso il pallio greco, di frequentare palestre, di partecipare a banchetti e persino di andare a teatro. In sostanza riassumendo tutto in una sola frase fu

accusato di “Vivere alla siracusana”.

Le accuse furono generate dal clima politico dell'epoca, il generale romano le superò con i fatti e con i suoi successi militari. A partire da quel momento, “Vivere alla siracusana” divenne un'espressione per indicare una vita dedicata al lusso e ai divertimenti. D'altronde i romani fino ad allora erano abituati solo alle guerre, al pascolo e a lavorare la terra. Anche per questo Orazio un secolo e mezzo dopo pronunciò la famosa frase: (con la conquista della Grecia il selvaggio vincitore fu conquistato e le arti introdusse nel Lazio campagnolo).

Carlo Castello

In precedenza:

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d'Europa](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere “battezzato” così dagli aretusei](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l'Avvocato](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore](#)

Pallanuoto. L'Ortigia spera in una grande impresa: domani sfida ostica a Trieste

All'Ortigia servirebbe una grande impresa per tornare dalla prossima trasferta con qualche punto in cascina. E questo non solo per l'elevato valore dell'avversario, ma anche per le difficoltà di formazione della squadra di Piccardo, che deve fare i conti con acciacchi, infortuni e squalifiche. Domani pomeriggio, alle ore 15.00, alla piscina "Bianchi" di Trieste, i biancoverdi scenderanno in acqua contro la Pallanuoto Trieste, nel match valido per la 9ª giornata di andata del campionato di Serie A1. Una sfida molto complicata per l'Ortigia, penultima in classifica e ingabbiata dentro una fase difficile, nella quale sta pagando qualcosa sul piano dell'approccio mentale e dell'esperienza. I biancoverdi hanno bisogno di punti, ma sono consapevoli che quello di Trieste è un campo molto difficile e che i giuliani sono una squadra forte, attualmente quarta e in piena corsa per un posto nei play-off. Oltre al valore del Trieste, c'è anche il fatto che l'Ortigia dovrà fare a meno del lungodegente Gardijan e dello squalificato Aranyi, ai quali probabilmente si aggiungerà anche Torrisi, alle prese con una tonsillite. Della serie "piove sul bagnato". D'altra parte, nelle fasi delicate di una stagione, anche la sfortuna gioca un ruolo importante. Ciò detto, la speranza è che orgoglio e cuore possano sopperire alle assenze e, dunque, ai minori cambi a disposizione del tecnico, che dalla sua squadra si aspetta una reazione di carattere, in vista dei prossimi impegni. Il match sarà

trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della Pallanuoto Trieste (clicca qui).

Alla vigilia, coach Stefano Piccardo fa il punto sulle condizioni dei giocatori e sul lavoro svolto in settimana: “A Trieste mancheranno Gardijan, infortunato, e Aranyi, squalificato dopo l’espulsione rimediata sabato scorso, mentre Torrisi in questi ultimi giorni non si è allenato per una tonsillite e non credo che riuscirà a partire con noi. Radic invece ci sarà, anche se è rientrato solo ieri perché ha avuto un lutto grave a casa, in Croazia. Detto questo, la squadra ha lavorato bene, come ha sempre fatto in tutto questo periodo. Abbiamo cercato di analizzare gli errori, che purtroppo sono sempre gli stessi. Da questa partita mi aspetto una presa di coscienza da parte nostra, vorrei che evitassimo quegli errori che ancora compiamo e che puntualmente ci portano fuori dal match”.

Il tecnico biancoverde parla poi degli avversari e di come bisognerà affrontarli per provare a giocarsela: “Trieste è un squadra costruita per arrivare nelle prime quattro in campionato, quindi quest’anno gioca un torneo diverso dal nostro. Può contare su uno dei portieri più forti del circuito e sul capocannoniere del campionato italiano, ha un paio di giovani molto interessanti, tra i quali Mezzarobba, che è stato appena convocato in Nazionale da Sandro Campagna, oltre a Manzi e al croato Marino Cagalj, molto importante nel ruolo di marcatore e che noi conosciamo bene perché lo abbiamo affrontato spesso in questi anni. Insomma, è una formazione forte, le cui armi migliori sono il dinamismo, le difese in movimento e le ripartenze. Pertanto, dovremo cercare di giocare degli attacchi controllati, evitando di esporci ai contropiedi, mentre nel gioco posizionato dovremo essere intelligenti nello sfruttare quelli che sono i nostri punti di forza, senza fare confusione in fase di attacco”.

Il giovanissimo Federico Trimarchi racconta lo stato d’animo del gruppo, positivo anche in mezzo a un periodo non semplice: “Stiamo arrivando a questo match nella maniera giusta, ben preparati sul piano atletico, visto che in settimana abbiamo

lavorato intensamente. Riguardo all'aspetto mentale, invece, abbiamo parlato tutti insieme del momento difficile che stiamo attraversando, ma anche del fatto che siamo consapevoli dei nostri limiti e delle nostre potenzialità. Sappiamo bene che abbiamo regalato dei punti e che abbiamo commesso errori spesso banali, ma è anche una questione naturale, di tempo, perché dovevamo imparare a conoscerci. Adesso, però, dobbiamo passare ai fatti. Malgrado le assenze, andiamo a Trieste convinti di poter fare una buona prestazione e magari di riuscire a fare risultato. Almeno, questa è la nostra ambizione”.

“Trieste – conclude il talento catanese in forza all'Ortigia – è tra le prime quattro-cinque squadre del campionato, è una formazione di livello superiore, pertanto per competere con loro dovremo cercare di imporre il nostro gioco e, come dice il mister, mantenere alto il ritmo per tutta la partita. E, ovviamente, evitare di commettere gli errori che abbiamo commesso nelle precedenti gare”.

Nuovi attraversamenti pedonali rialzati, ok del consiglio comunale: ecco dove

Nuovi attraversamenti pedonali rialzati in città, per migliorare la sicurezza dei pedoni e obbligare i conducenti di auto e mezzi a due ruote a diminuire la velocità di marcia, così da ridurre il rischio incidenti.

Via libera all'emendamento presentato dal consigliere comunale e capogruppo del Gruppo Misto Gianni Boscarino e approvato questa mattina dal consiglio comunale di Siracusa nell'ambito della discussione sulle variazioni di bilancio.

Dopo la caduta del numero legale di ieri, oggi i consiglieri sono tornati in aula. Le risorse, per un importo complessivo di 10.569,41 euro, saranno impiegate per l'installazione di nuovi rialzamenti pedonali in alcune delle zone periferiche della città. Gli attraversamenti pedonali rialzati saranno posizionati in:

via Monte Rosa, adiacente alla piazza del Villaggio Miano, punto di aggregazione della comunità, caratterizzato dalla presenza di pedoni che attraversano frequentemente la strada. ("Chiesto fortemente – dice Boscarino – dai residenti e dall'ex presidente e consigliere di quartiere Epipoli, Gaetano Camilli);

via prof. V. Guardo (Pizzuta) a metà tra il plesso scolastico e il condominio, "una strada con intenso traffico veicolare e – sottolinea Boscarino – frequentata in modo particolare da studenti, nelle ore di punta";

via Canonico Nunzio Agnello (Pizzuta): strada che serve una zona residenziale con intenso traffico veicolare e pedonale di studenti per il plesso scolastico a metà dell'arteria;

via Traversa la Pizzuta, angolo Via Modica prima dell'incrocio. "Quest'ultimo – fa notare Gianni Boscarino – è un incrocio strategico per la mobilità locale, spesso interessato da attraversamenti pedonali non protetti e dunque anche teatro di diversi incidenti. Chi va a piedi rischia di essere investito, considerata anche la velocità che raggiungono alcune moto e auto in transito;

via Luigi Cassia (Mazzarrona) a metà dello stradone, in corrispondenza di un tratto particolarmente trafficato ad alta velocità di moto e auto, utilizzato dai pedoni per l'attraversamento;

"L'Amministrazione comunale deve dunque investire in sicurezza – spiega il capogruppo – e con i rialzamenti si costringeranno i mezzi a due e quattro ruote a rallentare. Sono zone infatti ad alta densità abitativa e con la presenza di uffici e istituti scolastici. La somma necessaria per realizzare questi interventi potrà essere attinta dalle maggiori entrate tributarie – conclude Boscarino – rappresentate dal recupero

Potature e Punteruolo Rosso: “Stanziati i fondi per intervenire”

“Fondamentale l’intervento che consentirà, con 63.416,47 euro, la potatura di alberi e la salvaguardia delle palme che si trovano a Siracusa, con la rimozione immediata di quelle colpite irrimediabilmente dal Punteruolo Rosso”. Esprimono soddisfazione i consiglieri del gruppo Grande Sicilia Sergio Bonafede, Luigi Cavarra, Alessandro Di Mauro, Giovanna Porto, Martina Gallitto e Salvo Ortisi, insieme all’assessore Luciano Aloschi. “Le risorse stanziato-commentano-rappresentano un’azione importante non solo per la cura e la valorizzazione del nostro patrimonio verde, ma soprattutto per la sicurezza dei cittadini e il decoro della Città, poiché molti di questi alberi si trovano a ridosso delle carreggiate come per esempio Via Columba, dove rappresentano un potenziale pericolo in caso di cedimenti o rotture. Questo intervento -aggiungono i consiglieri-testimonia l’attenzione verso una gestione responsabile e lungimirante del verde urbano visto che la potatura non è inclusa nel capitolato d’appalto. Con questo emendamento si compie un passo concreto verso una Città più sicura, più ordinata e più attenta alla tutela dell’ambiente, rispondendo alle esigenze della comunità”.

foto:repertorio

“Passo decisivo per i vini del Sud Est Sicilia”. Nasce il Consorzio di Tutela Vini Valdinoto

Presentato oggi 22 novembre il Consorzio di Tutela Vini Valdinoto, riconosciuto dal MASAF come unico soggetto incaricato alla promozione e tutela delle DOC Eoro, Noto, Siracusa e della IGT Avola segnando un passo decisivo per i vini del Sud-Est della Sicilia. Questo nuovo consorzio nasce per promuovere e tutelare le produzioni vitivinicole dell'hinterland, unificando le DOC Noto, Siracusa, Eoro e la IGT Avola. La presentazione tenutasi nell'ex Cantina Sperimentale ha evidenziato una forte presenza femminile tra le fila delle 25 aziende presenti all'interno del Consorzio. “Questo di oggi – dichiara l'on. Luca Cannata, deputato nazionale di Fratelli d'Italia e vicepresidente della Commissione Bilancio alla Camera – è un risultato storico per il nostro territorio, frutto di un lavoro costante e condiviso iniziato nel 2023. Il Consorzio infatti rappresenta una svolta strategica per il comparto vitivinicolo del Sud Est Sicilia capace di unire quattro denominazioni sotto un'unica guida, superando gli individualismi e costruendo una visione di sviluppo territoriale e di promozione internazionale del nostro patrimonio enologico.” Il Consorzio a Tutela dei Vini Valdinoto, riconosciuto dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e del Made in Italy, da oggi è ufficialmente l'unico soggetto incaricato allo svolgimento delle funzioni di promozione, valorizzazione, tutela e vigilanza per le DOC Eoro, Noto, Siracusa e per la IGT Avola.